Venerdì 5 Aprile 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 81

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

La nuvola è passata

Lunedì prossimo, dopo aver celebrato Pasqua, secondo la sua tradizione, nell'intimità famigliare, l'on. Tittoni lascierà Roma per tornare a Parigi.

Nelle poche settimane passate nella città sua egli ha avuto il piacere di una ripresa di quell'attività politica a cui deve certamente i più grandi ricordi: è stato a una seduta del Senato e vi ha preso la parola; è stato al Consiglio Provinciale ed ha presieduto. Le occupazioni piacevoli e le distrazioni amichevoli gli avranno anche cancellate, intanto, dell'animo suo le amarezze derivategli dagli ultimi giorni della sua permanenza nella capitale francese, come il tempo per quanto breve, avrà utilmente giovato a togliere equivoci per cui volentieri si attribuiva all'ambasciatore italiano intenzioni che certamente aveva e responsabilità che a *ragione egli* non voleva e non doveva assumere.

Ma, evidentemente, i rimproveri non meritati questo significavano: che si sentiva il desiderio di far risalire ad altri l'origine di episodi deplorati.

Così che questa assenza può essere riuscita, per doppio ordine di ragioni, opportunatissima.

Infatti già le asprezze di qualche giornale parigino si sono attenuate o anche interamente dileguate. Non dico che la loro polemica sulla guerra attuale sia divenuta d'un tratto contraria alla Turchia — è giusto riconoscere la importanza degli interessi francesi nell'Impero ottomano e più ancora fra le popolazioni mussulmane — ma non ubbidisce a un partito preso, e non ha sopratutto una intonazione ostile per noi. Anche l'incontro di Venezia non ha dato occasione a commenti iracondi e malevoli, ma è stato discusso con molta serenità. Insomma, la frase del Presidente del Consiglio si avvera a qualche settimana di distanza: la nuvola è passata.

Tanto meglio per l'on. Tittoni che, ritornando a Parigi, trova così il cielo rasserenato, per *rimettersi*, in condizioni favorevoli, all'opera sua.

Giacchè — ed egli è certamente il primo a esserne convinto — non è una resistenza, ma una missione che va a riprendere.

E' una missione alla quale egli ha partecipato con sincero convincimento e lungo lavoro.

***

Infatti quei giornali parigini che, nel mese scorso, espressero *giudizii* poco amichevoli pel nostro ambasciatore, di questo si erano evidentemente dimenticati: che quell'ambasciatore era stato ministro per gli esteri del Regno d'Italia, quasi ininterottamente, durante sette anni.

Nel 1903 aveva assunta la direzione della nostra politica internazionale.

Certamente egli si propose di correggere, di attenuare ciò che nell'azione del suo predecessore, on. Prinetti, poteva essere stato di eccessivo o apparso di sospettabile: a lui toccava di convincere l'Europa che *il* nostro Paese mai era uscito dalle linee fissate ai suoi rapporti colle potenze straniere, nè voleva uscirne. Ma se si dedicò ad attenuare, a correggere, a riconquistare quella fiducia che per le intenzioni non avevamo mai demeritata, l'on. Tittoni nulla distrusse e nulla mutò nell'eredità veramente meditata che aveva risevuta, e che oltrepassava la persona dell'onorevole Prinetti, *per ricongiungersi* all'opera dell'onorevole Visconti Venorta.

Perchè il riavvicinamento colla Francia non fu effetto di moto impulsivo, ma di un disegno bene stabilito e seguito dal 1896 in poi. Fu il Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì — cui si era così furiosamente rimproverato di avver rinnovata con anticipazione la triplice alleanza — che iniziò *cogli accordi intorno alla Tunisia* quel movimento. E lo iniziò con una visione precisa così dei doveri che degli interessi dell'Italia, tanto che due anni *dopo, colla cooperazione* dell'on. Luzzatti e dello stesso on. Di Rudinì, non più Presidente del Consiglio, erano di nuovo amichevolmente regolate le relazioni commerciali fra i due paesi.

E da allora, sostanzialmente, era pure stabilita quell'intesa circa la Tripolitania che gli onorevoli Prinetti e Delcassè tradussero poi nella forma solenne di una convenzione.

Gli uomini che avevano contribuito a quel primo ritorno alle relazioni anche ufficialmente amichevoli tra l'Italia e la Francia hanno sempre avuto per consuetudine di ubbidire, non ad impulsi momentanei, ma a sincere e profonde convinzioni, nel desiderio del pubblico bene. E infatti l'esperienza dimostrò come essi non si ingannassero — essi che pur avevano subiti gli oltraggi dei declamatori inconscienti ed irresponsabili. Certo è che la nostra politica estera non si allontanò più dal cammino che essi avevano tracciato. In sedici anni mutarono Ministeri e ministri, ma l'indirizzo rimase invariato, per gli intendimenti e negli atti. Ora ognun vede che a mantenere saldo quell'indirizzo conferì principalmente l'on. Tittoni, il quale rimase *quasi di seguito al Governo* per sette anni cioè fino al 1910. E nel 1910 usciva dalla Consulta per andare all'*Ambasciata di Parigi*.

Egli, quindi non poteva proporsi di distruggere nel nuovo ufficio quella che pure, durante così lungo spazio *di tempo*, era stata opera sua. Non poteva certo rinnegare se stesso.

Questo dimenticarono indubbiamente quei pochi giornali francesi i quali *credettero di convincere* che l'on Tittoni fosse poco benevolo estimatore dell'amicizia del loro Paese.

Se una nuvola passò d'un tratto pel cielo a chi attribuirne la colpa? Vi sono momenti in cui la elettricità accumulata ha bisogno di qualche scoppio, fatalmente. Peggio per chi si trova lungo la strada.

***

E' nella natura che quegli scoppi rechino soltanto lievi e momentanei spostamenti; la normalità si ricompone presto e facilmente nell'atmosfera.

Altrettanto succede nella politica, perchè le grandi masse umane, i popoli, hanno leggi di attrazioni e necessità di movimenti alle quali lungamente non si sottraggono.

Un *momento di irritazione* non può produrre un periodo di inimicizia o anche *soltanto di diffidenza fra* il popolo d'Italia e quello di Francia. Troppe ragioni nella loro coltura, nella loro storia, nelle varie loro attività produttrici li riavvicinano. E tali ragioni sono infallibilmente anche più forti delle contingenze diplomatiche e delle convenienze politiche. Del resto queste, nella intensa operosità della vita presente, importano sempre nuovi atteggiamenti e altre forme di convivenza. A tale proposito Guglielmo Ferrero magistralmente illustrava i rapporti sempre più intimi che, pure al di fuori delle apparenti correnti popolari, si sono andati istituendo fra noi e la Russia, che è pure la fedele e potente alleata della Francia.

Gli Stati, sotto la pressione delle necessità urgenti, non possono sottrarsi agli adattamenti imposti dalla realtà incalzante; ma i popoli perseverano costanti nelle loro tradizioni etniche e storiche, che *costituiscono* gli elementi immutabili della loro vita superando con facilità e quasi con felicità i brevi istanti in cui apparvero dissenzienti al loro stesso passato.

In verità anche tra i due Governi non intervenne mai la manifestazione di un contrasto voluto. Il signor Poincarè adoperò la immagine della nuvola passata: e l'on. Giolitti — il quale non fa uso di figure rettoriche e — *constatò con semplicità persuasiva*: — L'incidente è esaurito. —

L'on. Tittoni può, dunque, riprendere fra promettenti auspici la *sua* missione, anzi l'*opera* sua

L. L.

Il tragico scoppio
del polverificio di Avigliana

*Torino 4 — Alle ore 8.30 di sta*mane è scoppiato improvvisamente un reparto del dinamitificio di Avigliana, ove si preparano gli ingredienti per la fabbricazione della dinamite. Lo scoppio è stato terribile. Il rombo sinistro si ripercosse per tutta la valle gettando il terrore e l'ansia in quelle *popolazioni* già provate a simili catastrofi.

La causa dello scoppio si deve alla decomposizione della nitroglicerina

Si hanno a lamentare due morti, il chimico dott. Maccio, un meccanico e molti operai feriti gravemente.

Sul luogo si sono recate le autorità e le ambulanze di soccorso.

Il colossale sciopero in Inghilterra
Si riprende parzialmente il lavoro

LONDRA, 4. — Secondo le notizie ufficiali gli scrutini della votazione dei minatori dette 201.013 voti favorevoli alla ripresa del lavoro, 244 011 contrari. Non essendosi raggiunta la maggioranza dei due *terzi i dirigenti della federazione* consigliano la ripresa del lavoro, sotto riserva conferma della conferenza nazionale che si terrà sabato.

PASCOLI IN TRISTISSIME CONDIZIONI
La sua malattia è inguaribile

BOLOGNA, 4. — In questi giorni le condizioni di Giovanni Pascoli si sono aggravate in modo tale da preoccupare e di rendere necessaria una nuova paracentesi che fu eseguita dal professore Cioi di Pisa.

Da essa il poeta non ricavò alcun giovamento, e oggi le sue condizioni erano tali che fu richiesto un consulto dall'illustre prof. Murri.

L'illustre professore, interrogato dopo il consulto, dice che le condizioni dell'infermo erano gravissime e che la catastrofe potrebbe essere imminente.

Esclusa ogni probabilità di guarigione.

Alla casa dell'illustre infermo è un continuo pellegrinaggio di cittadini che vogliono informarsi sulle sue condizioni.

LA GUERRA

La situazione nella Libia
Conviene l'avanzata?

Lon. Pais è tornato da parecchi giorni, dopo avere visitato com molta cura le posizioni da noi occupate nella Libia. Il forte uomo, che ha partecipato alle battaglie dell'indipendenza, che con affetto costante ha studiato tutti i problemi militari, ha voluto vedere il nostro esercito che combatte. Ci pare, quindi, importante di riassumere quello che è in proposito di un argomento molto *dibattuto ora*, il *suo* pensiero davvero competente.

Interrogato, *dunque*, *se egli* credesse opportuno o no di avanzare immediatamente egli, dopo aver accennato agli inconvenienti di una lunga permanenza dietro le trincee, ha proseguito, press' a poco, così:

«Conviene pure chiedersi subito: a che pro un'avanzata nelle condizioni attuali, cioè sino a quando la permanenza delle truppe regolari turche sul territorio libico ci costringe ad una guerriglia che ha insieme tutti i danni *e le responsabilità di una guerra* nel vero senso della parola?

«Quando noi fossimo avanzati sino al Garian — ha continuato lon. Pais — quali vantaggi reali ne avremmo ottenuti in compenso degli enormi sacrifici che ci avrebbe costato il contatto della nostra linea difensiva costiera sino al Garian, e degli enormi sacrifici per il *vettovagliamento d'un reparto* di occupazione stabile in quella contrada?

«Ho letto nella recente pubblicazione dell'egregio sig. Bevione, che anche egli è fautore dell'avanzata per almeno 12 chilometri verso l'interno. Ma a che pro? Quello che guadagneremmo in estensione lo perderemmo forse nella menomata intensità ed elasticità.

«Coloro che reclamano l'avanzata ad ogni costo non si pongono innanzi *le difficoltà della conservazione* dei contatti colla base e della sicurezza delle retrovie. Non dimentichiamo che quando Lord Napier *fece la sua famosa marcia contro* Re Teodoro su Magdala, e disponeva di carriaggi, di cammelli, di muli, di servizi logistici, insomma, tre volte maggiori di quelli che abbiamo noi, e che sono pure imponenti, procedette con estrema lentezza. Nè diversamente procedette l'Inghilterra nelle guerre dell'India, e la Francia nella sua penosa conquista dell'Algeria ed in quella del Tonchino

«Teniamo bene presente che una campagna del genere di quella che combattiamo in Libia è tutt'altra cosa che una guerra continentale europea.

«Tutt'altra è la strategia e la tattica da seguirsi in una campagna coloniale da quello che pensano gli avanzisti: *occorre essere più cauti nei* giudizi e più pazienti nell'attesa, — ha finito riassumendo il suo pensiero.

«Errori? — ha continuato l'on. Pais. — *In guerra* chi meno errori commette, è il più bravo. Non posso escludere che ve ne siano da deplorare anche *nell'attuale campagna*; occorre però porre mente per attenuarne le responsabilità e spiegarne le cause, alle circostanze di luogo e d'ambiente fisico e climaterico. Ma confortiamoci che l'esperienza tratta dalle molteplici difficoltà del passato ci affidano d'una più dritta, precisa e chiara visione dei mezzi dell'azione indispensabile a superare le difficoltà presenti e quelle dell'avvenire.

«Possiamo intanto rallegrarci che nelle posizioni sinora conquistate è dileguato ogni pericolo di sorprese *spiacevoli*. *La situazione ad Homs*, dopo la conquista del Mergheb, è infinitamente migliorata e se occuperemo, come è sperabile, un altro gruppo di collinette, a ponente del Mergheb, i turchi sentiranno l'opportunità forse di ritirarsi del tutto da questa zona. Ottima poi mi è parsa la situazione difensiva di Bengasi come quella di Derna, contro la quale ultima in speciale modo s'industria la rabbia nemica. Anche a Tripoli la posizione è certo infinitamente migliorata grazie *al sistema colà attuato di varii campi trincerati, collegati tra loro in modo* eccellente.

«I servizi logistici — ha proseguito l'on. Pais — sono quelli che più impressionano per il loro funzionamento, specie per il vettovagliamento. Il rancio E ancora migliore di quello che si passa d'ordinario nelle guarnigioni, e ciò contribuisce a mantenere ottima la salute delle truppe e di conseguenza forte il morale. La preparazione dei servizi logistici non avrebbe potuto esser fatta in modo più armonico, organico e rapido, direi anzi fulmineo. Di ciò vanno lodi speciali al Ministro della guerra, ed allo Stato Maggiore Generale dell'esercito, non meno che al comando supremo dell'esercito combattente.

«*In modo superiore ad ogni elogio procede* altresì il *servizio sanitario* i cui ospedali da campo, e quelli organizzati nella città, avranno utili *risultati morali sulle popolazioni*, alle quali dimostreremo quanto benefica differenza passi fra il Governo italiano e quello turco.

Ora pare a noi che l'opinione di un uomo come l'on. Pais vada meditata con attenzione, meglio certo delle teoriche avventate da sconosciuti o da nconsapevoli.

A Tripoli e ad Homs nessuna novità

Tripoli 3. (Ufficiale) — Nessuna novità qui ed ad Homs.

Derna 3. (Ufficiale) — Ieri sera ed *oggi qualche pattuglia* di regolari turchi in vista fu subito dispersa dal nostro fuoco.

UN VIVACE ATTACCO A BENGASI
brillantemente respinto

Bengasi 3, (Ufficiale) — Essendo in *corso* alcuni lavori di fortificazione sul terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman alcuni gruppi di beduini avevano preso l'abitudine di appostarsi nell'oasi anzidetta per disturbarli. Ad evitare il ripetersi di simili manovre questa mattina un battaglione di bersaglieri perlustrava l'oasi sostenuto da altro battaglione di fanteria e da una batteria da campagna contro eventuali attacchi.

Nella *mattinata*, di *fatti* gruppi *di* beduini a piedi e a cavallo si avanzavano verso l'oasi aprendo il fuoco *senza danno* contro le *nostre* truppe ma venivano subito respinti dalla nostra fanteria e dalla artiglieria.

Verso le dieci una nostra, nave in esecuzione di precedenti istruzioni, bombardava Coeffia noto ritrovo di turco-arabi, a nove chilometri da Suani Osman. In seguito a questo bombardamento al tocco si pronunciava da Coeffia e da Sidi Ufer un largo movimento di nemici contro l'oasi di Suani Osman; ma la nostra fanteria sostenuta dalla artiglieria da campagna e da quella delle fortificazioni lo arrestava tosto, costringendo anzi il nemico alla fuga.

Per tal modo i lavori poterono procedere senza interruzione. Le nostre perdite sono di un morto e due *feriti* quelle del nemico ammontano ad oltre un centinaio di caduti tra morti e feriti.

LE COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE SOSPESE PER UN GIORNO

Tripoli 3. — Ieri durante la maggior parte della giornata furono sospese tutte le comunicazioni telegrafiche con Tripoli. Il governo ha fatto benissimo poichè già altre volte, per una indiscrezione di giornali, si dovette sospendere la escuzione di importanti disposizioni già in corso.

Le ricompense ai combattenti in Libia

Roma 4 — La commissione per le proposte di ricompensa al valore militare da conferirsi ai combattenti in Libia per atti di valore compiuti, trasmetterà prossimamente al ministero della guerra e a quello della marina un primo elenco di proposte relativamente agli episodi più salienti dello sbarco a Tripoli e a Bengasi. Sebbene la commissione abbia deciso di procedere al suo lavoro in ordine cronolo*gico*, in questo elenco saranno comprese alcune proposte di ricompensa relative a fatti d'arme posteriori, ricompense che non si ritiene opportuno ritardare considerando l'eccezionale valore spiegato da coloro cui saranno concesse.

Ufficiali e funzionari turchi
caduti in sospetto

Tripoli, 3. — Si ha notizia di un movimento di ufficiali e funzionari avvenuto nel campo turco, a Zuara, al Gebel, al Sirte, a Slitten, a Misurata, al Gharian e nella zona oltre Ain Zara. Questo movimento, secondo gli informatori, non può avere che uno scopo, quello di evitare, che i funzionari turchi si lascino convincere alla causa italiana.

Tutti i funzionari traferiti o revocati dalla carica, dei quali si fanno i nomi, sono caduti in sospetto, e le accuse più gravi, sebbene mormorate *sotto voce di corruzione e di infedeltà*, colpiscono alcuni fra i capi più influenti.

Gli arabi minacciano di abbandonare il campo se non sarà loro corrisposta con regolarità la paga. Si assicura che sono partiti da Sfax per il campo turco in automobile, 4 ufficiali turchi *recanti rilevanti somme per la paga* agli arabi.

Certo è però che malgrado tutti gli sforzi, le condizioni degli arabo-turchi n Tripolitania sono disperate.

Le solite fandonie della "Neue Freie Presse"
UNA SOLENNE SMENTITA

Roma 4 — Il «Corriere d'Italia» reca: La «Neue Freje Presse», nel numero giunto ieri a Roma, pubblica questo stupefacente dispaccio, che riproduciamo letteralmente:

«Il corrispondente del «Corriere d'Italia» annunzia da Tripoli che colà due palloni dirigibili *degli italiani*, nelle vicinanze di Zanzur, sono stati presi a fucilate e distrutti dai turchi.

I due palloni *osservavano in prossi*mità di Zanzur un *grande* attendamento ed in questo accampamento i conducenti dei palloni tirarono parecchi colpi di fucile a causa dei quali un ufficiale turco fu ferito. I turchi tirarono contro i *dirigibili*, i quali inutilmente tentavano di raggiungere una maggiore altezza. Essi furono raggiunti dalle palle nemiche dalle quali gli involucri di ambedue i palloni furono perforati. I palloni caddero a terra ove furono completamente distrutti. I due conducenti dei *palloni, due ufficiali*, vennero *uccisi* dai turchi.

Il «Corriere d'Italia» commenta aspramente questa nuova falsità del giornale viennese e dice di avere telegrafato al direttore di esso in questi termini:

«Direttore «Neue Freje Presse» Vienna.

Leggo nel vostro giornale n. 17100 la notizia, attribuita al «Corriere d'Italia», nella *pretesa* distruzione di dirigibili italiani per opera dei turchi, presso Zanzur. Non mi meraviglio della falsità della notizia, mi meraviglia invece la attribuzione calunniosa al «Corriere d'Italia». Protesto altamente contro questa slealtà: vi invito a pubblicare una completa recisa smentita. Mattei Gentili, direttore del «Corriere d'Italia».

L'avvicinamento italo-russo in un articolo del "Novoie Vremnia"

Pietroburgo, 4 — Il Novoie Vremja plaude all'articolo della «Tribuna» di Roma, per l'avvicinamento italo-russo Nessuna combinazione politica, osserva il giornale, può distruggere il fatto chè gl'interessi russo-*italiani* non si trovano *in contrasto* in nessun punto che anzi sono per molti rispetti in armonia; come per esempio per la *ferrovia dell'Adriatico*, *l'indipendenza* del Montenegro, il consolidamento della situazione italiana nel Mediterraneo, che viene salutato dalla Russia con maggiore simpatia che da ogni altra nazione. Il «Novoje Vremia» crede che sarebbe utile uno scambio di visite dei membri del parlamento e municipi delle due nazioni. Certamente queste visite conclude il giornale costituirebbero una manifestazione di interesse.

Il monumento del Dazzi a Vittorio Emanuele
sul porto di Tripoli

ROMA, 4 — La commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele nel dare preferenza nell'opera dello Zabelli per l'altare della patria espresse, come è noto il voto esplicito e solenne che anche l'opera del Dazzi fosse eseguita e raccomandava al governo di cercare il modo più opportuno perchè questo suo voto fosse compiuto.

Ora, dice il «Giornale d'Italia,» Cesare Bazzani, il quale come altri membri della commissione reale era stato interpellato sulle possibili destinazioni del basamento scultorio del Dazzi, ha esposto al Ministro dei LL. PP. una sua idea di massima che l'opera del Dazzi sia il più degno basamento che si possa immaginare per una grande e solenne ara granitica che, raccogliendo i nomi dei nostri valorosi fratelli caduti nella conquista della Libia Romana sorga a specchio del mare sul porto di Tripoli. L'opera insigne del Dazi, della quale resterebbe immutato il profondo significato ad esaltazione cioè del sentimento patriottico nelle sue manifestazioni di pensiero e di forza, sarebbe così chiamata a compiere nelle sue manifestazioni di pensiero e di forza, sarebbe così chiamata a compiere nella Libia, come avrebbe compiuto sul Campidoglio, una sua vera e propria funzione civile, e diventerebbe la espressione plastica dell'anima italiana in questo felice risveglio delle sue antiche energie.

Il «Giornale d'Italia» riproduce uno schizzo di massima che il Bazzani, pregato ha fatto per illustrare la sua idea, la quale secondo egli riferisce, è piaciuta all'on. Sacchi che ha compreso subito la genialità e la opportunità.

Organizzazione giudiz. tripolina prima del decreto di annessione

Il tribunale religioso

E' questa una istituzione sulla quale *moltissimo si discorrerà in* avvenire essendo di tal natura da involgere gravi problemi politici, *civili*, *giuridici e* religiosi ad un tempo.

Il *cadì*, il giudice unico che costituisce il Tribunale religioso (e che in Libia amministra giustizia in nome di Allah e per investitura del Sultano di Costantinopoli, sia nelle città più imimportanti che fra le tribù meno nomadi dello interno e non autoctone, è considerato dai musulmani, tuttora, come l'unico e vero dispensatore di giustizia, nonostante la Turchia avesse provveduto ad istituire una magistratura ordinaria sul tipo di quella europea.

Ciò dipende non soltanto dalla secolare tradizione, ma dalla influenza grandissima che questa specie di pretemagistrato esercita e continua ad esercitare, *nonostante la ormai limitatissima* sua giurisdizione, per l'accentramento nelle sue mani delle più delicate funzioni amministrative e religiose.

Perchè il *cadì* non è soltanto il giudice chiamato a risolvere le contestazioni *sorte fra musulmani* relativamente allo Statuto personale ed al diritto famigliare e successorio (quali p. e. la pronunzia del divorzio e dello annullamento di matrimonio, le questioni dotali, l'assegnazione di alimenti, l'esercizio della tutela, le divisioni ereditarie le esecuzioni testamentarie, ecc.) ma egli esercita altresì funzioni notarili e di ufficiale di stato civile, provvede, occorrendo, alla tutela e curatela degli *incapaci, d'ufficio, sorveglia e sopraintende*, alla colossale amministrazione dei beni *vacuf* (e di quelli del fisco (*Cit-el-mal*), s'ingerisce in qualsiasi affare in cui abbia comunque parte il sentimento religioso, il che è quanto dire in tutti gli atti della vita pubblica e privata.

Bisogna considerare infatti, che nel diritto musulmano la più larga parte è lasciata al cosidetto diritto religioso (ibadah) il quale, conseguentemente estende la sua influenza su tutte le istituzioni e le teorie giuridiche, plasmate in base *ai precetti coranici* e sunnitici e quindi su formule fisse e dogmatiche che non lasciano adito a *speranze di evoluzione o di rinnovamento*.

La stessa Francia, in fatti, dopo circa un secolo da che è in possesso della Algeria e nonostante la sua ostinata ed indefessa politica di assorbimento e di assimilazione dell'elemento indigeno, è tuttora costretta a conservare la istituzione del cadì, pur essendoj stati sensibilmente diminuiti i suoi poteri giurisdizionali e così pure ha dovuto *fare in Tunisia e l'Inghilterra in Egitto*.

Il cadì di Tripoli aveva tra stipendio e propine varie lire ventimila circa annue; anche sotto questo punto di vista, dunque, era giustamente considerato come il più alto magistrato, superiore al *presidente del Tribunale* seconda istanza come al procuratore imperiale. Del resto i migliori locali dell'ala sinistra del castello del governatore adibita a palazzo di giustizia erano occupati dagli uffici del cadì e l'unica aula ben arieggiata, ricca di fregi artistici e fornita di discreti mobili, era *appunto* quella ove egli soleva tenere le pubbliche udienze.

Quando era impedito, o non poteva giudicare, per uno dei tanti motivi di ricusazione ammessi dalle tradizioni, lo sostituiva il suo supplente (naib).

Una curiosa particolarità è questa: il cadì non può emettere sentenza senza l'assistenza di due testimoni, *non essendo riconosciuto* il valore di atto autentico neppure ai giudicati del magistrato.

La procedura è inverosimilmente semplice e dinanzi a lui non sono ammessi difensori di sorta, a *qualunque* dei due riti regolari predominati (hanefita o malehita) egli appartenesse.

Fra i senussi più specialmente, come i più devoti ai precetti della religione maomettana, il cadì è tenuto nella massima considerazione ed ha più estesi poteri giurisdizionali.

Ed ora un *per finire*: la legge musulmana fra i vari requisiti richiesti per la scelta di un cadì pone i seguenti: aver buoni l'udito e la vista, sane le difacoltà intellettuali, *non* essere in istato di schiavitù e sapere scrivere.

Fra i motivi fra i quali ha l'obbligo di astenersi dal giudicare vi sono i *seguenti*, fra i *quali* qualcuno calza anche per noi; Se sia irritato, affamato o assetato, se si trova sotto lo stimolo di violenti desideri, afflitto o troppo lieto, pressato da un bisogno corporale od oppresso dalla stanchezza dal caldo e dal freddo.

Particolare che non sorprende: il cadì *deve conoscer... l'arabo*.

La Rocca Giuseppe

L'Esposizione di architett. ed il primo Congresso degli architetti per il 1914 in Milano

Il convegno del Comitato provvisorio costituitosi in Roma allo scopo di promuovere delle Esposizioni di architettura, e dei Congressi Nazionali di architetti, si è tenuto, pure in Roma, nei giorni 24 e 25 del febbraio stesso. Siamo lieti di informare i nostri cortesi lettori che il perfetto accordo, tanto nei concetti informativi, quanto sulle finalità dei componenti il Comitato, sussidiati dai voti d'incoraggiamento dei diversi centri italiani, hanno portato a dei pratici risultati.

Preso in esame le varie proposte presentate dall'arch. Giovannoni, arch. Campanini, arch. Caselli ecc., nonchè quelle dei diversi centri artistici italiani fra le quali quelle votate dagli architetti di Milano, il Comitato approvò le norme formanti le basi statutarie, sia per l'Esposizioni che per i Congressi.

Il Comitato poi chiuse il lavori con la votazione del seguente ordine del giorno:

«Il Comitato provvisorio, costituitosi nel l'ottobre scorso per promuovere l'inizio di congressi nazionali di architetti e di esposizioni di architettura italiana, riunitosi in *Roma i giorni 24 e 27 febbraio 1912*:

constatata la completa adesione all'iniziativa da parte della classe degli architetti nei vari centri artistici d'Italia;

nominato il Comitato permanente, redatto lo schema delle norme statuarie per la istituzione dei congressi e di esposizioni nazionali periodiche di architettura;

delibera d'inviare tali norme alle varie associazioni artistiche d'Italia per averne sanzione e adesione;

riafferma il suo voto che sede della prima esposizione e del primo congresso debba essere la città di Milano, dà mandato ai colleghi Boito, Campanini e Manfredini di iniziare le pratiche presso le autorità milanesi affinchè tale scelta sia da esse accettata e dal loro appoggio sorretta».

In seguito a ciò il giorno 25 dello scorso mese l'on. sindaco conte Greppi, assistito dall'assessore del riparto «edilizia» comm. arch. Gianchi, dopo ampia relazione svolta dai commissari, fu lieto di accogliere la proposta che in Milano abbia ad avere luogo la prima *Esposizione d' architettura* ed il Congresso relativo, e si manifestò grato ai promotori di aver desiderato che siasi scelto Milano per la prima città sede di questo importantissimo manifestazioni, ed assicurò la Commissione che l'amministrazione comunale darà tutto il suo appoggio perchè tanto la Mostra quanto il Congresso abbiano riuscire degne del loro nobile scopo.

Milano dunque si prepara ad una nuova festa delle arti e del lavoro, Milano nel 1914 dimostrerà quanto sia stata grande ed elevata la produzione architettonica in questi primi anni del nuovo secolo.

Frodi ferroviarie in danno degli emigranti

ROMA, 3 — Si sono scoperte nuove frodi per ingenti somme perpetrate da tempo a danno degli emigranti italiani nei maggiori porti d'emigrazione. Si tratta della vendita di biglietti ferroviari per gli Stati Uniti agli emigranti diretti a Nuova York o ad altri grandi porti della Confederazione Nord Americana. Questi biglietti, generalmente incassati da compagnie straniere ed anche da quelle che esercitano l'emigrazione clandestina, sono ceduti agli emigranti dietro pagamento aggiunto a quello di passaggio con la consegna di uno scontrino che presentato allo sportello delle compagnie ferroviarie d'America, dà luogo al ritiro del vero biglietto e quindi all'effettivo acquisto.

Ora, mentre tutte le Società di navigazione ed i rispettivi rappresentanti fanno una vera caccia agli emigranti ferroviari costringendoli a pagare in denaro sonante lo scontrino come il biglietto vero, esse non corrispondono alle compagnie ferroviarie degli Stati Uniti che i soli scontrini ritirati. Ma gli emigranti che hanno acquistato il biglietto ferroviario in Italia, o si fermano a Nuova York o prendono altre destinazioni. Sono moltissimi quelli che mutano destinazione e contribuiscono così a costruire la differenza enorme che incassano le compagnie di navigazione dai biglietti ferroviari degli Stati Uniti, mentre dovrebbero lasciarsi almeno la facoltà per l'emigrante di ritirare il denaro versato quando non usufruisce del biglietto pagato.

Tale speculazione assume proporzioni ingenti nei grandi porti esteri di emigrazione sia del Mediterraneo come dell'Atlantico.

Rammentasi anche come per una grande compagnia transoceanica autorizzata ad arruolare emigranti in Italia per imbarcarli all'estero venne anni or sono scoperto che si facevano pagare circa 10 lire in più per *trasporto dell'emigrante dal paese d'origine al porto d'imbarco*. Tirate le somme, le frodi ammontano a 700.000.

Cronaca Provinciale

da Spilimbergo

Il tentato suicidio di un settantaduenne

4. Questa sera certo Luigi Cassan di anni 72 da Spilimbergo tentava di togliersi la vita conficcandosi un temperino vicino al cuore. Mentre si trovava in cucina a cena con la famiglia e gli altri confabulavano fra loro, si allontanò d'un tratto recandosi nella stalla ove pose l'insano ib atto proposito.

Poco dopo però si accorse del fatto un fratello del Cassan. Fu mandato tosto per il medico Caporiacco, che subito venuto, trovò il vecchio in gravissimo stato. Sul luogo giunse anche il maresciallo dei R. R. carabinieri Soolari.

Il Cassan tentò anche ieri di appiccarsi nella stalla, ma venne a tempo salvato dalla moglie.

Ignoransi le ragioni del disperato tentativo.

da Trasaghis

L'opera della mina

4. Come erroneamente pubblicarono tutti i giornali, il materiale di pietra staccatosi dalla montagna per effetto della mina è stato di ben 20000 metri cubi e non di 8000.

Basti dire che vi sono una decina di massi che non misurano meno di 1000 metri cubi l'uno.

da Lestizza

Epidemia di tifo

L'epidemia di tifo che ha colpito la frazione di Galleriano si è fermata ai 18 casi di cui vi ho scritto ultimamente e accenna a diminuire di gravità anche nei colpiti. Si ha viva speranza che presto abbia a scomparire del tutto.

da Tsor

Un soldato compaesano morto a Bengasi

Domenica scorsa è pervenuto un telegramma annunciante la morte del soldato Comisso Abramo della vicina frazione di Campomolle.

Da tempo correvano voci della sua morte, voci che vennero smentite ma che oggi sono state purtroppo confermate.

Ai disgraziati genitori giunga gradita una parola di conforto nella cruda sventura che li ha colpiti.

da Moggio

Non scherzate mai con armi

4 — Giunge dalla vicina frazione di Ovedasso una grave notizia. Il ragazzetto dodicenne Carlo Bulfon, entrò nell'abitazione di Giuseppe Pitacco per giocare col compagno. D'un tratto il Pitacco staccò dalla parete un fucile che egli credeva scarico, e lo puntò contro il compagno Giovanni Bulfon premendo il grilletto

L'arma esplose e il giovinetto rimase ferito al petto e al braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

Il feritore venne denunciato ai carabinieri.

da Rigolato

La mortale caduta di una vecchia

La vecchia Anna Candido, d'anni 77, abitante nella frazione di Grano, giorni sono cadde accidentalmente dalle scale.

Venne raccolta e prontamente soccorsa, ma ogni cura riuscì vana per la sopravvenuta commozione celebrale e per l'emoragia.

Non molto dopo la disgraziata vecchia cessava di vivere.

da Palmanova

Per il Patronato scolastico

4. E' stato diramato dal corpo insegnante in queste scuole elementari il seguente manifesto che volentieri riproduciamo:

Cittadini!

Colla legge Credaro, 4 giugno 1911, l'educazione fisica è divenuta una delle discipline obbligatorie nelle scuole elementari.

Nelle mensili passeggiate che a scopo scientifico e ginnastico verranno fatte collettivamente dalle varie classi, sarebbe decoroso che gli alunni marciassero col vessillo nazionale in testa, quel vessillo che guidò i nostri padri nei sacrifici e nelle guerre del riscatto, che oggi sventola glorioso nelle torri delle terre conquistate coll'eroismo e col sangue dei figli d'Italia, degni discendenti del seme *latino*, quel vessillo che deve insegnare ai giovanetti a vivificare, rinvigorire il loro affetto per la nostra bella patria.

Ma perchè del suddetto insegnamento possa approfittare anche la classe indigente, urge provvedera di vesti e di scarpe poichè sarebbe disdicevole per una simpatica e civile cittadina come la nostra il vedere passare pei borghi dei fanciulli cenciosi e scalzi che, purtroppo *in gran numero* frequentano le nostre scuole.

Cittadini!

A questo santo, filantropico scopo mira il sottoscritto Comitato e per riuscirvi fa caldo appello al patriottismo, alla generosità di cui in mille circostanze avete data luminosa prova.

Il Comitato: Signora Alba Zanolini, Bice Perini, Elvira Travani, Fausta Cocetta, Bice Cocetta, Ernestina Cervini, Romilda Monti, Clizia Cosmi, De Biasio Maria, Bernardo Cocetta, Riccardo prof. Romanello.

Rubrica commerciale

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 25 al 31 marzo:

CEREALI			
Frumento al Ett.	da	23.50 a	23.75
Granoturco nuovo giallo	»	17.50 »	18.50
» » bianco	»	17.50 »	18.25
Cinquantino	»	00.00 »	00.00
Avena al Quint.	»	27.50 »	27.75
Segala al Ett.	»	16.00 »	16.50
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	»	38.50 »	39.00
II. qualità	»	36.50 »	37.00
id. id. da pane scuro	»	28.50 »	29.00
id. granoturco depurata	»	23.00 »	24.00
id. » macinafatto	»	22.00 »	22.50
Crusca di frumento	»	17.00 »	18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	30.00 »	65.00
Patate	»	10.00 »	18.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00 »	46.00
» giapponese	»	34.00 »	36.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	»	1.90 »	2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40 »	2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80 »	2.00
» pecorino vecch.	»	3.70 »	3.80
» Lodigiano »	»	3.20 »	3.70
» Parmegg. »	»	2.80 »	3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70 »	3.80
» Parmegg. »	»	3.30 »	3.50
BURRI			
Burro di latteria al Kg.	»	3.20 »	3.40
» comune	»	2.90 »	3.10
POLLERIE			
Capponi	»	1.70 »	1.90
Galline	»	1.60 »	1.90
Tacchini	»	1.60 »	1.80
Anitre	»	1.30 »	1.40
Oche vive	»	1.15 »	1.25
» morte	»	—.— »	—.—
Uova al 0[0	»	7.50 »	8.00
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.90 »	2.20
» di vacca » »	»	1.60 »	1.80
» di vitello » »	»	1.75 »	2.10
» di porco » »	»	2.00 »	2.20
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.— »	00.54
» I. qualità	»	—.— »	00.50
» II. »	»	—.— »	00.46
» misto	»	—.— »	00.36
Pasta I. qualità al Quint.	»	47.00 »	55.00
» II. »	»	40.00 »	43.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00 »	170.00
Lardo	»	155.00 »	175.00
Strutto nostrano	»	160.00 »	170.00
» estero	»	135.00 »	145.00
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	180.00 »	220.00
» » II. »	»	160.00 »	180.00
» di cotone	»	135.00 »	150.00
» di sesame	»	125.00 »	140.00
» minerale o petrolio	»	32.00 »	35.00
CAFFÈ e ZUCCHERI			
Caffè qualità superiore	»	370.00 »	420.00
» » comune	»	350.00 »	360.00
» » torrefatto	»	350.00 »	400.00
Zucchero fino pilè	»	157.00 »	158.00
» » in pani	»	160.00 »	164.00
» biondo	»	146.00 »	149.00

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 aprile 1912

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	96 62
» 3 1[2 0[0 netto 1902	96 63
» 3 0[0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1440 00
Ferrovie Merid.	600,25
Ferrovie Medit.	408.25
Società Veneta	154.00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	340,50
» Mediterrane 4 0[0	502.00
» Italiane 3 0[0	340 26
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	499.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	498.00
» Cassa R. Milano 4 0[0	509.00
» Cassa R. Milano 5 0[0	516 50
» Istituto Italiano, Roma 4 1[5	502.50
» Idem 4 1[2 0[0	514.00
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	101.99
Londra (sterline)	25.45
Germania (mar.)	124.42
Austria (corone)	105.61
Pietrobur (rubli)	267.70
Rumania (lei)	100.55
Nuovayork (dol.)	5.20
Turchia (lire tur.)	22.88

Libri, giornali, riviste

VARIETAS

Un bellissimo fascicolo quello di aprile della reputata e geniale Rivista «Varietas» che meglio di qualunque altra pubblicazione del genere, risponde al suo titolo per freschezza e varietà di contenuto. Questo numero, su cui spicca un magnifico ritratto a colori del *Re d'Italia*, contiene scritti di S. E. Martini (un prezioso autografo), del Principe Torlonia, del sen. Ponti, dei deputati Cottafavi, Candiani e Ciocchi, del prof. Tamburini del sommo tragico Tommaso Salvini, del pittore Angelo dall' Oca Bianca, dei pubblicisti D. Orsi, B. Cittadini, Massio Maffi, Lucio D'Ambra, dei letterati S. Farina, G. A. Costanzo, R. Bracco, G. Antona Traversi, A. Albertazzi P. de Luca, O. Fava, A. Cervesato, V. E. Bravetta, ecc. In complesso 40 articoli con moltissime splendide illustrazioni; e si vende a soli 50 centesimi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14 si raduna il nostro Consiglio Comunale per deliberare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Per la Fiera di Beneficenza

Quel che dice l' Astrologo...

Abbiamo interrogato l'*Astrologo*... di redazione, (ma sì, ora che le scienze occulte son tornate di moda, noi abbiamo pensato bene di... scritturarne uno di questi bravi uomini, per ammannire ai lettori, con scienza e coscienza, gli oroscopi infallibili su l'avvenire, creandoci così un vantaggio sui giornali confratelli, i quali non sanno parlare — a diritto o a rovescio — che dei fatti presenti).

Abbiamo dunque interrogato, anzi intervistato, il nostro Astrologo, ed egli, con voce profetica e gesto fatidico ci ha detto:

.... Vedete il cielo?... E' azzurro come il magnifico zaffiro, sacro a Giove. Il tempo è bello... bello. Pasqua ridente e fiorita avrà il sole nei capelli, l'azzurro del cielo nelle pupille;... Io la vedo, la vedo!

Fluttuano i rosei veli che la recingono alla molle aura profumata d'aprile: (messer l'Astrologo è anche poeta!) le sue candide braccia si protendono verso gli uomini a benedire...

— Sicche, per farla spiccia, voi ci *pronosticate il bel tempo, per la Pasqua?*

— Non basta... non basta... — continuò il mago — e le sue labbra erano sbiancate, i suoi occhi avevano l'indefinibile sorriso interiore dell'allucinato in estasi — Non basta... io vedo altre cose..

— Parlate, dunque, e sbrigatevi. *Noi non abbiamo tempo da perdere, nè spazio da concedere alle vostre fantasie*...

— Fantasie? Mainò!... Io vi dirò poche cose, perchè è scritto ch'io taccia quel che devo tacere. Poche cose vi dirò! ma voi ne vedrete molte...

— Spiegatevi.

— Silenzio! Io vedo... vedo... tanta *gente*: una fiumana di gente: accorre, si sospinge... ecco, si ferma sotto una Loggia a colonnati, dove vedo esposti a migliaia oggetti d'ogni sorte, che spiccano sul fondo rosso delle tappezzerie... E le musiche suonano: la gente va e viene: compera biglietti *nei chioschi*: li scartoccia.. *molti sorridono e corrono*, *col biglietto in alto*, a reclamare un dono...

— Vedete che ci sieno esposti oggetti di un certo valore?

—... Cose belle, cose pregevoli io vedo: vasi argentati, lampadari artistici, orologi — quanti, quanti orologi! — anfore antiche; tavolini e poltroncine... mobili splendidi e oggetti d'ornamento, di lusso, di utilità.... Quante cose! To! .. anche un asinello.. questa è buffa!

— Se toccasse a voi, però, ne avreste piacere?

— Non dico di *no*: in tutte le Redazioni sarebbe utile averne almeno uno.

— Che vedete ancora?

— Vedo gente — molta gente — che si diverte: mani che si protendono ad acciuffare i doni:.. vedo il suolo cosparso di farfalline candide e di cerchietti d'oro...

— Allora possiamo, sulla fede vostra, pubblicare sul nostro periodico, che la *Fiera Pasquale* avrà quest'anno un esito superiore — anche come risultato finanziario — a quello degli anni passati?

— Potete scriverlo: è cosa fatta. Disse, e le sue parole avevano una solennità sacerdotale. Lo lasciammo solo nel suo gabinetto d'osservazione e ci affrettammo a comunicare agli amici lettori il felice oroscopo per la prossima Pasqua.

Ed ora... buone feste, buon divertimento a tutti e buona fortuna.

E. F.

Regali per la Fiera

si acquistano nel Negozio Tremonti a Ponte Poscolle.

L'opera svolta dall'Ispettorato del Lavoro nell'anno 1911

E' stata pubblicata la relazione sull'opera svolta dall'Ispettorato Provinciale del Lavoro, durante l'anno 1911, dalla quale si rileva che veramente importante è stato il lavoro compiuto dalla benemerita istituzione che è retta con tanto amore dal sig. Guido Picotti il quale ha saputo dar prova, nel disbrigo delle delicate mansioni attribuitegli, di grande ed oculata attività.

Ecco dunque la parte sostanziale della relazione:

L'azione spiegata dall'Ispettorato del Lavoro, nell'anno 1911, si compendia in queste cifre:

Ispezioni ordinarie negli stabilimenti industriali N. 381; ispezioni straordinarie N. 178.

Contravvenzioni elevate:

alla legge infortuni	N. 32
» donne e fanciulli	» 14
» riposo settimanale	» 6
» sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri	» 65
Totale	N. 117
Contravvenzioni alla legge sull'emigrazione	» 253
Totale	N. 730

Servizi interni d'ufficio

Col primo gennaio 1911 il servizio riguardante le denuncie d'esercizio relative alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e alla legge infortuni sul lavoro, venne trasferito dall'Ufficio di P. S. al nostro Ufficio.

In seguito alle premure fatte alle autorità comunali e agli industriali, si ebbero durante l'anno 1911 aumentate notevolmente le denuncie d'esercizio. Così, mentre nel 1910 erano state registrate appena 267 denuncie d'esercizio agli effetti della legge donne e fanciulli, durante il 1911 tali denuncie raggiunsero il numero di 377, aumentarono cioè di 110. Di oltre una sessantina di tali ditte le autorità ignoravano affatto l'esistenza. Mentre poi nessun conto si era mai tenuto delle denuncie d'esercizio relative alla legge infortuni, delle quali mancava perfino un registro, nel 1911 *furono registrate* 436 ditte, d'una sessantina delle quali pure s'ignorava l'esistenza.

Risultano oggi registrate, soggette all'una o all'altra legge, N. 643 ditte esistenti nella Provincia di Udine, delle quali 111 imprese edilizie. Effettivamente però, il *numero delle ditte soggette alla vigilanza è maggiore*. Sono poche le ditte che presentano la denuncia d'esercizio, se soggette soltanto alla *legge infortuni*, poichè mai si è dato soverchio peso alla presentazione di tale denuncia. Sarebbe utilissimo se si potesse stabilire una denuncia unica, obbligatoria per tutte le industrie a qualsiasi legge soggette. Sembra però che il Ministero provvederà in tal senso prossimamente. Si potrà in tal guisa avere il censimento completo delle industrie e imprese esistenti in ciascuna provincia, ciò che faciliterà di *molto* le ricerche e il compito degl' ispettori del lavoro.

Tale nuova mansione assunta dall'Ufficio ha creato notevole lavoro specialmente di corrispondenza con le autorità comunali come pure quello per i servizi dell'emigrazione, in seguito al decreto 14 febbraio 1911 che modificava le condizioni per l'emigrazione dei fanciulli e delle minorenni.

Oltre a ciò, e alla *numerosa* corrispondenza, l'ispettorato ha dato parere, a richiesta della Prefettura, su oltre un centinaio di deliberazioni consigliari per deroghe al divieto di lavoro notturno nei forni da pane e su altri argomenti relativi alle leggi operaie; ha provveduto all'invio di circolari e istruzioni per le autorità municipali, ecc. ecc.

Cassa Nazionale di Previdenza

Le conferenze tenute nel 1911 *furono* N. 19, quasi tutte nei paesi più eccentrici della Provincia. Le società operaie che deliberarono l' inscrizione collettiva dei propri soci alla Cassa furono 3. Alcune società stanno completando le pratiche per l'inscrizione che si presenta, in molti casi, di assai difficile soluzione. Queste difficoltà si potrebbero sempre superare qualora le persone preposte alla direzione delle società operaie si mettessero all'opera di buona lena. Invece sono molte le Presidenze di Società operaie che si disinteressano affatto della questione. Le masse operaie, mentre si entusiasmano sul momento all'idea di una possibile sia pur lieve pensione, si abbandonano poi alla più indifferente apatia. Io sono persuaso che qualora in ogni paese vi fosse persona incaricata di assumere le inscrizioni, verso compenso per ogni inscritto, le inscrizioni stesse si potrebbero triplicare in brevissimo tempo. Ritengo invece che le conferenze sporadiche, tenute una volta tanto, diano ben pochi frutti, se il terreno non viene poi coltivato.

La vigilanza sull'emigrazione dei fanciulli

La vigilanza fu esercitata, come nell'anno decorso, specialmente ai confini per reprimere l'emigrazione clandestina dei fanciulli. Le facilitazioni concesse col decreto 14 febbraio 1911 diminuirono notevolmente l'emigrazione clandestina dei fanciulli. Giovò molto anche l'attività spiegata nel 1910 e le numerose condanne esemplari inflitte agli arruolatori e ai conducenti dall'autorità giudiziaria.

I fanciulli fermati al confine furono oltre un centinaio. Riuscirono ad emigrare clandestinamente quasi 300 fanciulli, mandatari, arruolatori e conducenti furono però in gran parte scoperti e denunciati con 253 verbali di contravvenzione. In quell'opera l'Ispettorato del lavoro ebbe valido aiuto dai RR. Carabinieri e dall'autorità di P. S.

Ispezioni nell' industria

Le visite ordinarie compiute in provincia furono 381, quelle straordinarie compresse le visite ad autorità, assistenze ai processi penali, furono 1[7]3. Fuori di provincia partecipai a [1]0 visite. Il complesso delle visite sommano quindi a N. 563

Furono ispezionati 381 stabilimenti nei quali sono occupati in totale 9[illegible] operai, dei quali 381 maschi fanciulli 3945 maschi adulti, 1066 fanciulle 2091 donne minorenni, 3230 donne adulte.

Nelle visite ordinarie e straordinarie fu in quest'anno curata particolarmente l'igiene, e furono presi vari provvedimenti atti a tutelare la salute degli operai.

Furono poi studiate distintamente l'industria della panificazione e della pasticcerie a Udine e l'industria tipografica nella Provincia. Le relazioni furono pubblicate sul bollettino dell'Ispettorato del lavoro.

Parecchie ispezioni furono eseguite nei forni da pane in quasi tutta la Provincia, ispezioni che diedero luogo a ben 65 contravvenzioni per lavoro notturno. Tali ispezioni riescono oltre modo faticose per la necessità di dover percorrere di notte qualche cinquantina di chilometri. Mentre in qualche zona si potè ottenere la coadiuvazione dei RR. Carabinieri e delle guardie municipali nel reprimere le infrazioni alla legge, si deve invece deplorare che in molti Comuni le autorità locali contribuiscano a favorire l' inosservanza della legge.

L'ispettore Guido Picotti

All'Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, è convocato in sessione ordinaria primaverile, pel giorno di giovedì 11 Aprile 1912 alle ore [illegible] ant. nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. Proclamazione dei Consiglieri eletti nelle ultime elezioni. —
2. Nomina di due Vice — Presidenti, scegliendoli uno fra i rappresentanti della classe padronale, l'altro fra rappresentanti della classe operaia.
3. Nomina di due Commissari
4. Relazione morale per l'anno 1911
5. Resconto finanziario 1911
6. Ricorsi contro la negata inscrizione nelle liste elettorali dell'Ufficio. —
7. Riparto di L. 100, votate dal Comune di Cividale, fra quelle istituzioni che si occupano a favore della classe operaia.

Alla Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14, ebbe luogo nella sede sociale (Palazzo Bartolini - Sala dell'Accademia) l'assemblea straordinaria della Società storica Friulana.

Presiedeva il vicepresidente cav. prof. A. Battistella, assistito dal segretario Sattina, e presenziavano soci.

L'Assemblea designò Latisana quale sede del II. Congresso da tenersi dalla Società nel prossimo autunno;

Approvò alcune importanti modificazioni allo statuto, nominò revisori dei conti i sig. Capsoni avv. Urbano, Bellavitis nob. avv. Mario, Malattia Giuseppe.

Elesse i soci onorarii signori:

Amelli p. Ambrogio Maria. O. S. B. Firenze, Cipolla co. comm. prof. Carlo Firenze, Crivellucci comm. prof. Amedeo Roma, Hortis on. cav. d.r Attilio Trieste; Molmenti sen. comm. prof. Pompeo Moniga del Garda, Novati comm. prof. Francesco Milano, Occioni Bonaffons comm. prof. Giuseppe Venezia, S. E. Villari cav. sen professor Pasquale Firenze.

Elesse a soci corrispondenti:

Calligaris prof. d.r Giuseppe Diano Marina, Capetti prof. d.r Vittorio Torino, Ongaro prof. ing. arch. Max Venezia, Puschi prof. Alberto Trieste; Schiaparelli prof. d.r Luigi Firenze; Sticotti d.r Pietro Trieste.

Generosa elargizione

La Casa di Ricovero ci comunica che S. E. Mons. Arcivescovo A. Rossi elargì alla Pia Casa stessa L. 100.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

IL MISTERO DI CHIAVRIS

La scienza ha parlato

Ieri i dottori Cavarzerani e Pascoletti consegnarono al giudice avv. Luzzatto che istruisce il processo per la morte del vecchio Cucchini la loro perizia.

Sul contenuto di questo documento che sarà uno dei cardini dell'istruttoria, si mantiene il più rigoroso riserbo. Sembra però, che le conclusioni peritali tendono a ritenere la morte del Cucchini esser dovuta ad azione delittuosa. Se così fosse, la parola della scienza sarebbe venuta a confermare la deposizione di quella donna che afferma d'aver sentito durante la tragica notte il rumore della colluttazione.

Ad ogni modo l'istruttoria si avvia rapidamente alla fine.

Tra non molto la Camera di Consiglio dovrà decidere in merito all'arresto, avvenuto in corso d'istruttoria degli altri tre famigliari del morto, ed allora questo velo di mistero che ha avvolto la tragedia, verrà ad essere anche per il gran pubblico in gran parte sollevato.

La Guida delle fiere e dei mercati

Una interessante pubblicazione

E' stata pubblicata la Guida delle fiere e dei mercati di Udine per l'anno 1912.

Per la facilità dei rapidi mezzi di comunicazione e di trasporto; per le migliorate condizioni di tanta parte della nostra popolazione dei campi e delle officine; per il progredire vittorioso delle industrie; per l'aumento costante e notevole della popolazione, i mercati vanno d'anno in anno acquistando importanza maggiore, si animano e si intensificano gli affari ed appare perciò sempre più manifesta l'importanza di questa Guida pratica delle fiere e dei mercati, indicando essa non solo le località e i giorni nei quali si tengono, ma fornendo anche al lettore preziose indicazioni, notizie generali e particolari, consigli e facilitazioni per il disbrigo sollecito e sicuro degli affari, nomi ed indirizzi di ditte note e fidate, tariffe di mediazione, di compensi, di vetture e di trasporti.

Speciali accenni indicano le mostre, le esposizioni ed i concorsi che si terranno nell'annata permettendo così di intervenire a queste simpatiche ed utili feste del lavoro, per trarne ammaestramenti e consigli pel futuro, non solo, ma anche intimo compiacimento per i notevoli risultati già conseguiti.

La pubblicazione veramente utile ed opportuna contiene quanto può interessare chi deve recarsi sui mercati.

Sono così esposti:

Gli usi mercantili per le contrattazioni di bestiame nella provincia di Udine; Le norme e tariffe delle mediazioni nelle contrattazioni del bestiame; Le tariffe, pese pubbliche, vetture, facchinaggio ecc.; Servizi di piazza; L'orario ferroviario, ed una Guida dei più importanti uffici pubblici.

Mercato bovino del I. giovedì

Ebbe luogo ieri in Giardino Grande il mercato del I. giovedì. Eccone i risultati:

Entrati buoi 38 venduti paia 5 da L. 820 a L. 1080.

Entrate vacche 245, vendute 83 da L. 200 a L. 575.

Entrati vitelli 212, venduti 109 da Li 100 a 300.

Entrati cavalli 16, venduti 2 da L. 325 a 1180.

Venduto 1 vitello a peso vivo a L. 115 al quintale.

Venduto 1 vitello a pesso morto a L. 135 al quintale.

I ruoli provinciali dei maestri

Il Ministero attende dagli ispettori scolastici le notizie statistiche sul servizio e gli stipendi di tutti i maestri per compilare i ruoli provinciali del personale insegnante.

In ciascuna provincia si formerà un quadro generale di tutti i maestri delle scuole avocate classificandoli per categorie, in base ai loro stipendi. Queste categorie rimarranno fisse, così pegli stipendi come per il numero degli insegnanti assegnati a ciascuna; nè più nè meno come le classi degli ispettori degli altri impiegati governativi. Per modo che, via via che nelle categorie superiori si faranno dei vuoti, questi veranno occupati secondo le norme che stabilirà il regolamento dei maestri delle categorie precedenti, i quali così, senza muoversi dal loro posto, fosse anche la scuola di un villaggio, potranno migliorare il loro stipendio, fino a raggiungere lo stipendio massimo fissato per quella Provincia.

Ed ecco, nell'ambito della Provincia, costituita una carriera.

La grande macellazione per le feste Pasquali

Se non fossimo stati spinti da sincera ammirazione verso una classe d'esercenti quest'anno non avremmo parlato delle macellazioni per la Pasqua.

Infatti non tutti i giorni succede di vedere il nostro Macello, rigurgitante di capi di bestiame, come che si offriva ieri allo sguardo del pubblico.

Quando si afferma che tutti i macellai fecero a gara per presentare alla macellazione bovini di taglia e qualità superiore, si avrebbe detto tutto; ciò nullameno citeremo quelli che attirarono la maggiore intenzione.

Il primato, come al solito spetta alla Ditta Giuseppe Del Negro che macellò due splendidi buoi di Cg. 1100, dei quali uno solo pesò Cg. 577 di carne netta. La Ditta Pravisani Alfonso due buoi del peso di Kg. 969. Splendido il bue del sig. Trangoni Angelo di quintali 4.94. Vengono poi quelli della ditta Cantoni Vittorio 563; e del sig. Del Negro Rinaldo q.li 5.32. Ditta Botto Luigi quintali [9.14. Rassatti e Rigo q.li 8.81 netti. Ammiratissimi quelli di Croattini Angelo di q.li 9.55; e di Pascoli Andrea Kg. 989; di Del Negro Fratelli q. 9.22; di Bon Antonio q.li 9.42; della sig. Livotti Luigia (davvero magnifico) di Kg. 360. Ammirati i buoi del sig. Fioritto Remo q.li 5.12 di Del Negro Pietro q. 322; di Morgante Alfonso Kg. 275; di Manganotti Luigi 390; di Gottardo Cirillo Kg. 699; di Monti Luigi. Splendidi quelli di Bellina Giuseppe q. 378. Bellina Fratelli Kg. 352; Manganotti Pio Kg. 263.

Variazioni nelle liste elettorali

La Commissione elettorale nella sua seduta di ieri approvò delle modificazioni nelle liste elettorali dei seguenti comuni: Udine, Tavagnacco, Campoformido, Remanzacco, S. Vito al Tagliamento, Pasian di Prato, Spilimbergo, Tarcento, Cordenons, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Muzzana del Turgnano, Sesto al Reghena, S. Odorico Ampezzo, Drenchia, Cassacco, Chiusaforte, Platischis, Cavasso Carnico, Tolmezzo, Forni Avolti, Pradamano, Teor, Chions, Verzegnis, Paularo, Barcis, Attimis, Ciseriis, Sequis, Sauris, Budoia, S. Leonardo, S. Giorgio Richinvelda, Prato Carnico, Pocenia, Reana del Roiale, Torreano.

Alla Società G. Verdi

Sabato 6 corr. alle ore 20.30 nei locali della Palestra di Ginnastica in Via della Posta avrà luogo l'Assemblea della Società orchestrale Giuseppe Verdi per deliberare sul seguente: ordine del giorno: 1. Approvazione dello Statuto sociale; 2 Nomina delle cariche.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Ieri sera coll'ultima recita col Conte di Lussemburgo Emma Vecla la sig. De Claire e tutti i loro bravi compagni furono vivamente festeggiati.

Da oggi al Minerva si riprendono le rappresentazioni cinematografiche che, fino al 22 per il quel giorno si annuncia un ritorno della compagnia Magnani.

Ultime notizie

Una grande azione militare sospesa?

Roma 4 — Si parla molto in vari giornali di un fatto segnalato da telegrammi da Tripoli, che cioè mentre nei giorni scorsi tutto era stato colà disposto per una grande azione militare, allorquando questa azione sembrava dovesse essere imminente, è pervenuto all'improvviso un ordine da Roma di sospenderla rinviandola a tempo da determinarsi.

In argomento i giornali che sono più in voce di rispecchiare il pensiero del Governo sono discordi, e le voci che corrono nei circoli politici sono varie e anch'esse contraddittorie,

La *Vita*, infatti, in un articolo di fondo in cui prende in giro l'on. De Felice prima propalatore di tale voce scherzando su quelle che chiama « le distrazione dell'on. Peppina », nega assolutamente che tale contrordine sia stato dato, perchè, dice, nessun ordine di avanzare era stato dato in precedenza.

Viceversa il *Popolo Romano* implicitamente lo ammette, lasciando comprendere che l'ordine di sospensione sia venuto in seguito a indescrizioni per le quali il nemico sarebbe venuto a conoscenza del piano di attacco escogitato, il quale deve ora di conseguenza subire radicali modificazioni.

Lo stesso giornale ricorda che se altra volta non si è potuta effettuare a Tripoli una operazione militare importante la quale a quest'ora molto probabilmente sarebbe compiuta. ciò si deve precisamente alle indiscrezioni di un giornale inconsapevole del grave danno che produceva pubblicando la precoce notizia.

Loda pertanto il Governo perchè ieri durante la maggior parte della giornata ha sospeso tutte le comunicazioni telegrafiche con Tripoli, il che lascia supporre che siasi compiuto qualche cosa intorno a cui è necessario mantenere il massimo riserbo.

Anche fra i parlamentari che sono nell'intimità del Presidente del Consiglio si ammette che un ordine di sospensione di operazioni militari vi sia stato; ma lo si attribuisce a due ragioni diverse: al dovere per parte dell'Italia di attendere il risultato di nuovi eventi politici, quale ad esempio il passo definitivo delle potenze a Costantinopoli ritardato per causa delle elezioni generali turche; e la conferenza che l'Imperatore Guglielmo terrà a Corfù con la missione turca che si reca colà ad ossequiarlo in nome del Sultano.

Ciò che è indubbiamente vero, ciò che è positivo però, è soltanto questo: che il Governo nostro in previsione del risultato negativo dell'azione diplomatica, continua a prende provvedimenti di preparazione militare per una azione simultanea dell'esercito e della flotta.

Questa è la notivia più vera e sicura nel momento attuale, notizia la quale non è che la conferma di quanto vi vengo telefonando da tempo; poichè nessun debbio v è che non riuscendo, come tutto fa prevedere, l'azione diplomatica, l'Italia ricorrerà senz'altro definitivamente ad una energica azione militare.

Le truppe russe si concentrano nel Caucaso

Costantinopoli 4. — Il «Sabah» conferma che i concentramenti di russe nel Caucaso continuano malgrado le smentite russe. Le truppe russe nella Persia sono quotidianamente anzichè diminuite

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco.*